

Carlo Natali **“Risorse e analisi del Territorio”**

ERRATA CORRIGE ALLE ILLUSTRAZIONI

- Figura 75: manca. L'immagine contrassegnata con fig. 75 é il supporto cartografico di figura 76; pertanto le due figure nel testo sono da leggersi come figg. 76a e 76b.

- Figure 79-80: per la comprensione della figura 80 occorre orientare nord-sud la figura 79.

- Figura 94: manca. L'immagine contrassegnata con fig. 94 non corrisponde (è la stessa di fig. 74).

- Figura 160: didascalia nella pagina successiva.

- Figura 171: manca la legenda (vedi dello stesso autore: Cinque lezioni di urbanistica tecnica: sperimentazione in un piccolo comune, Alinea ed., Fi 1991). Sono rappresentati: tipologia insediativa, uso attuale degli edifici, datazione, stato di conservazione dell'impianto tipologico, valore storico architettonico.

Nella pagina seguente sono leggibili le didascalie definitive complete delle illustrazioni.

fig 1 - A. Lorenzetti, estratto dall'affresco dell'Allegoria del Buon Governo in città e in campagna, Siena Palazzo pubblico. La città rappresentata nel quarto decennio del XIV secolo - evidente è il riferimento a Siena nel colore dei materiali e nelle forme - ha una morfologia fortemente rinnovata rispetto quella torrita del XII secolo, di cui restano solo alcune testimonianze: la città è costituita in prevalenza da un tessuto di tipologie mercantili aperte al piano terra da ampi sporti e porticati per la pratica dei commerci e delle attività artigianali, testimonianze fisiche dell'avvenuto rinnovamento sociale ed economico della società.

fig. 2 - S. Martini, Capitano di Siena Guidoriccio da Fogliano (1328), Siena Palazzo pubblico. I centri abitati, posti sulla cima dei colli, sono interamente contenuti all'interno di una possente cerchia difensiva e sono costituiti da un denso tessuto torrito. Il paesaggio intorno è brullo e nudo, adatto alla difesa degli insediamenti.

fig. 3 - D. Veneziano, Pala di S. Lucia dei Magnoli (particolare - dopo 1438), Cambridge, Fitzwilliam Museum. Accanto alle preesistenze medievali compaiono i palazzi signorili della opulenta società mercantile e finanziaria.

fig. 4 - G. Utens, tavole raffiguranti ville Medicee per le lunette della villa di Artimino, XVI sec., Museo di Firenze Com'era; nella figura è la villa detta L'Ambrogiana presso Montelupo Fiorentino. Oltre l'aspetto originario della villa, sono visibili il giardino nelle sue forme rinascimentali e, nello sfondo, l'Arno non ancora canalizzato.

fig. 5 - G. Zocchi, Veduta di Firenze dalla Zecca, 1757, Museo F.C.. Dietro un'immagine di vita idealizzata, emerge un'attenta analisi della morfologia d'insieme e delle singole componenti della porzione di città rappresentata.

fig. 6 - Carta Peutingeriana (parte) conservata a Vienna, rappresentante la porzione di territorio a cavallo del Danubio. Nella porzione è rappresentata parte della penisola italiana intorno a Roma con la toponomastica dei luoghi: sono visibili anche gli Appennini, il Tevere e, oltre i mari Adriatico e Mediterraneo, rispettivamente la penisola Balcanica e l'Africa settentrionale.

fig. 8 - L'Arno a valle di Firenze in un disegno di Leonardo da Vinci della fine del XV secolo. Attraverso le annotazioni scritte a mano sono identificabili riferimenti attuali.

fig. 9 - Mappa di popoli e strade, Carta dei Capitani di Parte Guelfa, c. 270, fine XVI secolo, Archivio di Stato di Firenze, raffigurante il castello di Radda (Si) e i territori circostanti. Il centro è interamente cinto da mura, nelle quali si aprono due porte contrapposte collegate da un asse interno principale sul quale prospetta la

chiesa. Sono rappresentate le strade esistenti identificate da lettere maiuscole - cui corrisponde a parte una descrizione - e tutti i principali riferimenti ai luoghi, fra i quali non sono mantenuti i rapporti geometrici, ma le sole caratteristiche di relazione e di riferimento.

fig. 10 - Mappa di popoli e strade, Carta dei Capitani di Parte Guelfa, c. 300, fine XVI secolo, Archivio di Stato di Firenze; particolare raffigurante il mercatale di Gaiole in Chianti (Si). Oltre la forma della piazza, chiusa da cortine continue di case mercantili, la posizione delle strade di accesso e il rapporto con il fiume, sono leggibili la specifica consistenza edilizia e alcuni significativi elementi di dettaglio.

fig. 12 - Topografia della provincia del Mugello nel XVII secolo, da G. M. Brocchi, Descrizione della provincia del Mugello, Firenze 1748. La rappresentazione del territorio è sommaria, ma sono precisi i rapporti di relazione fra i luoghi. Oltre l'esistenza dei vari insediamenti, sono leggibili alcune importanti caratterizzazioni.

fig. 13 - Descrizione del fiume Arno da Pontedera a Pisa, 1713, Archivio di Stato di Firenze, Capitani di Parte Guelfa XV/17. Alla sommarietà del dettaglio degli insediamenti e della vegetazione si contrappone il rigore scientifico nella descrizione dell'assetto idraulico della piana.

fig. 18 - Catasto unitario, 1909, Centro abitato di Colle Val d'Elsa, sviluppo della parte bassa del centro abitato, A.S.SI. Dal confronto dei due catasti è possibile ricostruire con estrema precisione le trasformazioni avvenute: si noti l'apertura della piazza Arnolfo e dei tessuti urbanistici limitrofi e alcune edificazioni lungo le principali direttrici e di saturazione oltre la cinta muraria a sud.

fig. 29 - Esempio di elemento di C.T.R. in scala 1:5000 (n. 276154 redatto in forma numerica) e indicazioni a margine.

fig. 30 - Foto aerea nadirale (volo SOREM del 12.10.1990 fatto alla quota di mt. 1300 s.l.m.)

fig. 32 - Raddrizzamento fotografico in scala approssimata originale 1:10000 (sezione 233130)

fig. 38 - Porzione del fiume Arno nel Valdarno Superiore rettificata artificialmente rappresentata nella figura 38 (estratto tavoletta IGM 114 IV NO)

fig. 57 - Carta dell'altimetria eseguita a fasce differenziate per la pianura, la collina e la montagna

fig. 58 - Carta dell'altimetria eseguita a fasce differenziate secondo aree morfologicamente diverse

fig. 60 - Carta clivometrica del comune di Pian di Scò (AR) costruita con le classi di pendenza conformi alla Del. C.R. della Toscana n. 94/85. Le classi sono individuate da campiture.

fig. 61 - Carta della clivometria eseguita con

classi di pendenza limite di 10-20-35-50%. Le classi sono perimetrate e contrassegnate da codici.

figg. 79-80 - Porzione a meandri del fiume Ombrone presso Grosseto (estr. tavoletta IGM 128-I-NE) e pertinenze del fiume: in bianco, alveo in regime di piena ricorrente, in puntinato, prime pertinenze, in tratteggio il limite del primo terrazzamento fluviale.

fig. 89 - Calanchi in aree costituite da matrice marnosa (Valle del Corsalone - Ar)

fig. 90 - Balze erosive in accumuli di origine fluvio-lacustre (Valdarno Superiore - Ar)

fig. 95 - Le Valli di Comacchio

fig. 99 - Carta della vegetazione del parco naturale dell'Etna. Oltre il piano vegetazionale modificato dall'uomo (grigio chiaro a est), sono individuati con i vari toni di grigio a partire dalle aree a quota inferiore verso la zona sterile sommitale e nelle loro associazioni i piani della vegetazione mediterranea, sovramediterranea e montano-mediterranea, altomediterranea.

fig. 107 - Area umida nel Ravennate

fig. 110 - Esempio di bonifica per colmata in Val di Chiana (Toscana)

fig. 111 - Esempio di bonifica per deflusso naturale delle acque nel Polesine

fig. 112 - Esempio di bonifica per sollevamento meccanico delle acque in Sardegna

fig. 187 - Mileto, centro civico e parte della trama urbana

figg. 223 - Pontito (Pt) - Planimetria dalla CTR

fig. 234 - Analisi tipologica nel centro storico di Como. In grigio chiaro le corti singole e le associazioni minori, in grigio scuro le case mercantili e loro associazioni, in grigio intermedio i palazzi, in nero gli edifici specialistici.

fig. 238 - Foto aerea nadirale di tre campioni di tessuto in un settore della periferia fiorentina.